

La Regione va a caccia degli evasori ma gli errori fioccano. E il numero verde non funziona

Ticket sanitari: un marasma

► VITERBO

Le lettere partite in totale nel Lazio sono 235mila. "Avvisi bonari" che però hanno già gettato nel panico i cittadini che li hanno ricevuti, molti dei quali, dopo aver chiamato invano i numeri della Regione, si sono attaccati a quelli dei sindacati. Stiamo parlando dell'operazione di recupero crediti (con gli interessi), appena avviata dalla giunta Zingaretti, nei confronti di quei cittadini laziali che hanno usufruito dell'esenzione dal ticket sanitario senza averne diritto.

O perché hanno dichiarato il falso o perché, in assoluta buona fede, hanno commesso errori nelle dichiarazioni.

"Io stesso sto rispondendo in questi giorni a decine e decine di chiamate di viterbesi che si sono visti recapitare gli avvisi - spiega il segretario provinciale della Cisl Fortunato Mannino - e che, convinti che siano stati commessi errori non sanno a chi rivolgersi, dal momento che al numero verde messo a disposizione dalla stessa Regione sembra non ri-

spondere mai nessuno". Non a caso si parla già di "cartelle pazze",

► a pagina 8

La Regione va a caccia degli evasori ma fioccano gli errori. E il numero verde non funziona. L'ira dei cittadini

Recupero ticket, raffica di "cartelle pazze"

► VITERBO

Le lettere partite in totale nel Lazio sono 235mila. "Avvisi bonari" che però hanno già gettato nel panico i cittadini che li hanno ricevuti, molti dei quali, dopo aver chiamato invano i numeri della Regione, si sono attaccati a quelli dei sindacati. Stiamo parlando dell'operazione di recupero crediti (con gli interessi), appena avviata dalla giunta Zingaretti, nei confronti di quelli cittadini laziali che hanno usufruito dell'esenzione dal ticket sanitario senza averne diritto. O perché hanno dichiarato il falso o perché, in assoluta buona fede, hanno commesso errori nelle dichiarazioni (o li hanno commessi per loro conto Caf e commercialisti). "Io stesso sto rispondendo in questi giorni a decine e decine di chiamate di viterbesi che si sono visti recapitare gli avvisi - spiega il segretario provinciale della Cisl

Fortunato Mannino - e che, convinti che siano stati commessi errori non sanno a chi rivolgersi, dal momento che al numero verde messo a disposizione dalla stessa Regione sembra non rispondere mai nessuno". Non a caso si parla già di "cartelle pazze", alcune delle quali anche da 500 euro. L'allarme l'ha lanciato a livello regionale la stessa Cisl, per bocca del segretario generale Andrea Cuccello, dal momento che la Regione stessa ha ammesso che il 3% degli avvisi verranno annullati in autotutela in quanto trasmesse per errore. Tanto che il presidente Zingaretti ieri mattina, a margine di un'iniziativa per la presentazione dei bandi per l'efficiamento energetico, ha chiesto scusa per le eventuali cartelle pazze. Tipo quella recapitata a una bambina di dieci anni: "Se ci sono stati disguidi o se sono stati commessi errori, chiedo per-

sonalmente scusa agli interessati e la Regione Lazio farà di tutto per rimediare a questa situazione", ha detto il governatore.

Per Mannino la Regione dovrebbe preoccuparsi di far funzionare il numero verde: "Legittima ogni operazione che va a contrastare l'evasione - dice il sindacalista della Cisl - ma così si crea un marasma: i cittadini, soprattutto i più anziani, vanno messi nelle condizioni di poter spiegare la loro situazione. Anche perché stiamo parlando di redditi dichiarati nel biennio 2009-2010. C'è chi può aver smarrito la documentazione".

Rincarica la dose, il capogruppo Ncd alla Pisana, Daniele



Sabatini. Anche lui punta il dito sul numero verde, inaccessibile: "Non mettiamo in dubbio il fatto che alcuni possano aver approfittato della situazione, ma rifiutiamo di credere che la totalità dei soggetti raggiunti da queste avvisi 'bonari' - commenta il consigliere regionale - che intimano il pagamento entro 30 gior-

ni dalla ricezione, abbia agito in malafede. Come se non bastasse, queste lettere hanno creato un giustificato allarmismo tra i cittadini che hanno preso di mira commercialisti, Agenzia delle entrate e medici di base per avere chiarimenti. In tutto questo ci viene segnalato lo scaricabarile della Asl che, invece di fornire assi-

stenza, sembra si limiti ad indirizzare gli utenti dai propri medici di famiglia. Per questo abbiamo predisposto una interrogazione urgente". ◀



Ticket sanitario E' caccia agli evasori

